

Interrogazione n. 402

presentata in data 2 marzo 2022

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Casini
Richiesta urgente di intervento della Regione Marche sulla crisi SAIPEM entro il 15 marzo

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali

CONSIDERATO CHE

Saipem è una multinazionale determinante per l'economia italiana e rappresenta una piattaforma tecnologica e di ingegneria avanzata per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di infrastrutture e impianti complessi, sicuri e sostenibili, molto importante nel settore;

La sede fanese aperta nel 1970 come Snam progetti, diventata Saipem nel 2008, è da sempre una realtà radicata nella città e attualmente occupa circa 700 dipendenti, quasi tutti ingegneri e tecnici di alto profilo;

Oltre al personale interno, Saipem con il suo indotto rappresenta un volano di occupazione strategico visto che nel tempo ha generato una serie di gemmazioni come Renco, Enereco, Techfem solo per citare le maggiori che operano nel territorio fanese e provinciale con centinaia di dipendenti;

Il livello raggiunto dalla sede fanese è sempre stato eccellente visto che, quando era Snam Progetti era seconda in Italia subito dopo quella di Milano, e continua ad essere un sito progettuale strategico;

APPRESO CHE

Dal mese di febbraio Saipem, colosso controllato da ENI e dalla Cassa Depositi e Prestiti, è al centro di una grave crisi finanziaria che ha portato il titolo quotato in borsa ad un violento tracollo, con la stima di una perdita superiore a un terzo del capitale sociale;

La situazione è preoccupante e potrebbe avere sviluppi gravi per l'Italia e per la città di Fano se le vicende aziendali dovessero avere ripercussioni occupazionali;

La gravità è confermata anche dallo stato di grande allerta delle OO.SS. che stanno seguendo da vicino l'evoluzione di questa multinazionale a seguito dell'incontro a livello nazionale in cui si sono rese evidenti le difficoltà economiche di Saipem;

PRESO ATTO CHE

In data 10 febbraio le RSU Saipem di Fano si sono riunite per monitorare la situazione; grande apprensione è stata manifestata dai lavoratori e dal Sindaco della città che, in data 11 febbraio, ha dichiarato che avrebbe cercato di mettersi in contatto con i vertici aziendali; In data 24 febbraio Saipem a livello nazionale ha annunciato conti in forte peggioramento facendo sapere che il Cda esaminerà il Piano 2022-2025 aggiornato, la manovra finanziaria e il bilancio consolidato il 15 marzo;

In data 28 febbraio sul Carlino la CGIL dichiara: "stiamo monitorando con molta attenzione per capire quali possano essere eventualmente i riflessi occupazionali sulla base fanese perché si parla, anche se ancora in modo generico, di taglio dei costi. Le riunioni e le assemblee all'interno

della sede fanese della Saipem, da quando è scoppiata la crisi, si stanno tenendo costantemente in raccordo con Milano”;

Sono scattate anche le incentivazioni all'uscita per una serie di dipendenti, quelli più vicini all'età pensionabile;

Sempre sul Carlino del 28 febbraio è riportata la rassicurazione verbale dei vertici aziendali al Sindaco di Fano;

EVIDENZIATO CHE

Oltre ai dipendenti Saipem e a quelli dell'indotto sono a rischio anche le lavoratrici della mensa all'interno della struttura fanese tanto che in data 25 febbraio il Resto del Carlino ne riportava la notizia;

Il futuro lavorativo delle lavoratrici della mensa quindi dipendono da quelle di Saipem; le lavoratrici, dipendenti della Compass Group, sono state obbligate alla cassa integrazione da due anni a causa dello smart working causa Covid del personale Saipem e ad un lavoro a “singhiozzo”;

con la nuova direttiva per gli ingressi contingentati rientreranno 5 lavoratrici rispetto alle 20 iniziali;

RICHIAMATO CHE

E' interesse di tutti riconfermare la centralità di Saipem nel panorama tecnologico e industriale nazionale recuperando fiducia e affidabilità attraverso la forza della multinazionale rappresentata, oltre che dalla portata finanziaria oggi in difficoltà, dalla capacità professionale, organizzativa e operativa dei dipendenti Saipem;

AUSPICATO CHE

Non essendo dei dipendenti la responsabilità della crisi finanziaria di Saipem, il piano di riduzione dei costi preservi totalmente la forza lavoro costituita da migliaia di tecnici che sono il grande valore della multinazionale;

Saipem possa superare questa fase nell'interesse del Paese e dei suoi lavoratori, proiettandosi nel mercato con un vero piano industriale di rilancio capace di attrarre risorse; tutte le parti coinvolte considerino prioritaria la totale difesa della sede di Fano e di tutta la sua occupazione interna e di quella dell'indotto;

VALUTATO CHE

La situazione di Saipem è preoccupante per il continuo crollo in borsa;

In situazioni gravi e complesse, come quella di Saipem che coinvolge la sede di Fano, che possono mettere a rischio l'affidabilità e la capacità di competere nel mercato globale di una società e con esse il mantenimento della propria forza lavoro, le istituzioni hanno il dovere di stare unite e collaborare, superando le divisioni politiche, per difendere il patrimonio di competenze e occupazione evitando la spoliazione e l'impoverimento del territorio;

La Regione ha competenze specifiche in materia di attività produttive e che, in quanto tali, rappresentano un macrosettore nell'ambito del riparto di competenze così come delineato nell'art. 117 della Costituzione;

La situazione che potrebbe coinvolgere la sede fanese di Saipem se confermata, aggiungendosi ad una crisi economica generale provocata dalla pandemia e dalla guerra nel cuore dell'Europa,

rischia di acutizzare l'incertezza e provocare un problema sociale, produttivo ed economico con effetti devastanti per il territorio fanese, provinciale e regionale;

Tutto ciò premesso

INTERROGANO

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

per sapere quali azioni concrete intendono mettere in atto per difendere e tutelare i dipendenti Saipem, nonché l'occupazione di tutto l'indotto.